

mibtel



+0,08%

20.519

petrolio



Londra

\$ 28,83

euro/dollaro



1,2524

PARTE MALE LA RACCOLTA DEI FONDI

MILANO Parte col segno meno, nel 2004, la raccolta dei fondi comuni di investimento. A gennaio, infatti, secondo i dati provvisori di Assogestioni, la raccolta ha segnato un calo di 1,8 miliardi. In attivo però, e per l'ottavo mese consecutivo, gli azionari, che registrano un incremento di 862 milioni.

Gli obbligazionari, altra faccia della medaglia rispetto agli azionari per il fenomeno del flight-to-quality (lo spostamento del risparmio verso strumenti più remunerativi), hanno segnato anche a gennaio un andamento negativo, con un rosso di 2.315 milioni, per il quinto mese. In negativo - rilevano le anticipazioni di Assogestioni - anche i fondi di liquidità e quelli bilanciati.

Nell'insieme di tutti i fondi (italiani, lussemburghesi e esteri) per le macro categorie si registra: per gli azionari una raccolta netta positiva 862 milioni di euro; per i Bilanciati una raccolta netta negativa per 303 milioni; per gli obbligazionari una raccolta netta negativa per 2.315 milioni; per quelli di liquidità una raccolta netta negativa per 596 milioni di euro; per quelli Flessibili una raccolta netta positiva per 524 milioni.

La raccolta netta, per tipologia giuridica, è così costituita: i fondi armonizzati hanno registrato una raccolta netta negativa per 2.909 milioni; quelli non armonizzati (riservati, speculativi esteri/italiani e altri) un segno più per 706 milioni; i fondi e gli organismi di diritto estero costituiti da intermediari italiani hanno registrato, in Italia, una raccolta netta positiva per circa 388 milioni; i fondi lussemburghesi un rosso per circa 12 milioni di euro.

Complessivamente, il patrimonio gestito dalle forme collettive degli intermediari italiani ammonta, a fine gennaio, a 511.781 milioni di euro.

Le religioni dell'umanità
Il Buddismo

in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

economia e lavoro

Le religioni dell'umanità
Il Buddismo

in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Italia più povera, il governo perde la testa

Marzano attacca l'Eurispes: è di sinistra. L'opposizione: i dati Istat non sono credibili

Laura Matteucci

MILANO L'inflazione che per l'Istat rallenta nel mese di gennaio è benzina sul fuoco delle polemiche su carovita e nuova povertà. Mentre l'Eurispes, in commissione lavoro alla Camera, parla di salari che dovrebbero aumentare del 12-14% per recuperare il potere d'acquisto perso negli ultimi due anni, l'Istat imperterrita continua a fornire dati sempre più rosei: secondo le stime preliminari, a gennaio il tasso d'inflazione scende al 2,2%, con un ritocco al ribasso, quindi, rispetto al 2,3% indicato il giorno prima. Rispetto al dicembre 2003, invece, la variazione congiunturale registra un aumento dello 0,2%. Il dato relativo alla zona euro, nel frattempo, resta stabile al 2%, come a dicembre.

Il ministro del welfare Roberto Maroni, alla Camera, sostiene che la povertà in Italia non aumenta. «Maroni si candida ad essere il primo uomo su Marte, perché è già abituato a vivere sulla Luna», commenta Livia Turco, responsabile welfare della segreteria Ds. Ma Maroni va avanti: dal 2001 al 2003 ci sarebbe stato un generale miglioramento delle condizioni sociali. E insieme al collega Antonio Marzano (Attività produttive) attacca l'Eurispes, accusa l'Istituto di ricerca di mancanza di indipendenza, affermando che «nel consiglio direttivo ci sono persone che in fatto di imparzialità mi pare lascino molto a desiderare», ovvero «Benvenuto, Angius, Mattioli e Mastella». Pronta la replica del presidente Eurispes, Gian Maria Fara: «Maroni utilizza impropriamente la sua carica istituzionale per denigrare il lavoro di



Una protesta davanti a Palazzo Chigi contro l'aumento dei prezzi
Riccardo De Luca

un Istituto che da più di vent'anni analizza con serietà e competenza l'evoluzione del paese».

Anche sull'Istat le polemiche non sono chiuse. Per sindacati e associazioni dei consumatori i suoi sono dati cui

non crede più nessuno. E se anche fosse reale un parziale raffreddamento del tasso inflazionistico, «è dovuto al fatto che la gente non consuma più», ricorda l'Intesa dei consumatori. L'Istat replica sostenendo che i consumi non

sono affatto in calo: da gennaio a novembre 2003 - dice - quelli nazionali sono cresciuti del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2002, i consumi interni sono saliti dell'1,7%.

Insomma, sul costo della vita è

guerra aperta. Tanto che il segretario dell'Udeur Clemente Mastella invita Luigi Biggeri, il presidente dell'Istat, a lasciare il suo ufficio dorato e a farsi un giro nei mercati. Nonchè a dimettersi. Biggeri si difende e definisce i

dati dell'Istat «veri e affidabili».

Ma è dall'Eurispes che arriva l'affondo più consistente. Il presidente Gian Maria Fara, in commissione alla Camera, parla di un potere d'acquisto falcidiato negli ultimi due anni soprat-

LE VARIAZIONI DEI PREZZI			
Indice NIC, variazioni % gennaio 2004 rispetto a dicembre 2003			
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+0,4	Trasporti	+0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	Comunicazioni	+0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,6
Abitazione, acqua, elettr., e combustibili	+0,3	Istruzione	+0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,2	Altri beni e servizi	+0,3
		Indice generale	+0,2

Fonte: ISTAT P&G Infograph

tutto tra operai ed impiegati. Tra il 2001 e il 2003 per gli impiegati è diminuito del 19,7%, per gli operai del 16%, per i dirigenti del 15,4% e per i quadri del 13,3%. Secondo Fara sarebbe necessario un incremento dei salari «non inferiore al 12-14% che il sistema produttivo nella situazione attuale non è in grado di sostenere». «Le strategie sinora perseguite dal governo si sono rivelate del tutto inadeguate a far ripartire l'economia - dice Fara - È urgente produrre un intervento sul breve periodo incrementando gradualmente le retribuzioni a tassi vicini al 7-8%».

I dati dell'Eurispes sono basati su un tasso di inflazione quantificato all'8,1% per il periodo dicembre 2001-dicembre 2002 e all'8% tra dicembre 2002 e dicembre 2003. Dati comunque ben lontani dal roseo 2,2% di cui ha parlato l'Istat.

Anche stando ai dati dell'Istituto di statistica, comunque, nonostante il rallentamento della corsa dei prezzi, alcune voci hanno registrato incrementi tendenzialmente elevati: gli alimentari sono aumentati rispetto al gennaio 2003 del 4%, l'abbigliamento e le calzature del +2,6%, mentre alberghi e ristoranti registrano un +3,4% fino al 7,7% di bevande alcoliche e tabacchi. L'unica variazione negativa è al capitolo comunicazione con -4,5%.

«I prezzi aumentano in misura lievemente ridotta perché la gente non compra più». È il commento dell'Intesa dei consumatori, che giudica il dato Istat poco realistico, specchio della distanza che ancora esiste tra l'Istituto e la realtà dei consumi. L'Intesa ribadisce che l'ottimismo in questo momento è solo sintomo di superficialità.

Le associazioni dei consumatori se l'inflazione non aumenta è perché la gente non consuma più

I parlamentari Ds hanno chiesto l'applicazione della clausola di salvaguardia anche per chi è andato in pensione dal gennaio 2003

Tasse sul Tfr, niente rimborsi per chi ha pagato di più

Nedo Canetti

ROMA L'aumento della tassazione sul Tfr, il trattamento di fine rapporto di lavoro, sta penalizzando tutti i lavoratori nuovi pensionati. Lo hanno ieri denunciato i deputati di sinistra Giorgio Benvenuto e Piero Ruzzante, in un'interrogazione a risposta immediata alla Camera, nella quale si chiede l'applicazione della clausola di salvaguardia, con effetto retroattivo dal gennaio 2003. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi aveva risposto, nella stessa seduta di question-time che questi pensionati «penalizzati» per l'introduzione del primo modulo di

riforma fiscale, saranno rimborsati «non appena saranno conclusi i calcoli sul trattamento individuale».

«Il fatto che il ministro Giovanardi dica che il governo vuole restituire quello che ha preso dalle tasche dei lavoratori dipendenti non ha senso - hanno risposto gli interroganti - non basta volerlo, bisogna farlo, perché chi è andato in pensione dal 1° gennaio dello scorso anno, si è visto tassare il proprio trattamento di fine rapporto non del 18%, ma del 23%, perdendo così dai sei ai dieci milioni delle vecchie lire della propria liquidazione». Per un totale generale di perdita di 480 milioni di euro. «L'aumento della tassazione - sostiene Ruzzante - sta penalizzando tutti i lavoratori

alle prese con la pensione: non basta l'aumento del costo della vita, la crisi economica che colpisce famiglie e imprese, ora si aumentano le tasse; il governo continua ad essere forte soltanto con i deboli». «Si tratta - incalza Benvenuto, secondo il quale sono 200 mila i lavoratori che hanno pagato il 30% in più di tasse sul Tfr nel 2003 e lo stesso capiterà nel 2004 - di una tassa occulta, di un'appropriazione indebita; Giovanardi non conferma che la CdL sta preparando una legge per restituire quel che sta prendendo, che ha già preso, a tutti i lavoratori».

Ricordiamo che la clausola di salvaguardia, invocata dai deputati ds, è un meccanismo di calcolo che evita gli aggravii rispetto

ad un pari reddito di chi è andato in pensione entro il 31 dicembre 2002.

Un gruppo di senatori ds (primo firmatario Nuccio Iovene) ha presentato ieri a Palazzo Madama una mozione che impegna il governo a reperire le risorse necessarie a garantire il ripristino del reddito minimo di inserimento nell'ambito dei 306 comuni interessati sino al 2003 alla sperimentazione di questa misura, voluta dai governi di centrosinistra ed a favorire l'adozione di nuove misure legislative che consentano, alla luce dei risultati della sperimentazione, di estendere a tutto il territorio nazionale gli strumenti e le risorse per contrastare le situazioni di povertà.

«Accoglieremo le idee della Margherita se ci convinceranno che sono migliori delle nostre». Il ministro incontrerà i sindacati la prossima settimana

Previdenza, Maroni apre alle proposte di Rutelli

MILANO Un'apertura che rilancia il dibattito sulle pensioni e che rafforza le apprensioni di coloro che, nel centrosinistra, avevano fortemente criticato Francesco Rutelli per le sue proposte in tema di riforme previdenziali. Autore dell'apertura, indirizzata appunto alla Margherita, è stato ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni.

«La Margherita - ha dichiarato - deposita un emendamento alla delega previdenziale in cui formalizza la sua proposta sulla riforma delle pensioni e il Governo: pronto ad accoglierla se ci convinceranno che è migliore della no-

stra». Così si è espresso Maroni nella trasmissione «Porta a porta» andata in onda ieri sera. Un'affermazione fatta durante uno scambio di battute con lo stesso Rutelli. Secondo il leader della Margherita, «siamo pronti a presentare una proposta in Parlamento, proposta su cui convergono parti dell'Ulivo e parti della maggioranza».

Il ministro del Welfare si è quindi detto «non pregiudizialmente contrario ad una proposta alternativa ma, deve essere, formalizzata in un emendamento entro martedì» (giorno in cui si ri-

nerà la commissione Lavoro per esaminare gli emendamenti alla delega previdenziale ndr).

Rutelli, dal canto suo, nell'assicurare la disponibilità della Margherita ha affermato che «molte cose le abbiamo presentate, manca la parte più importante e pericolosa, cioè l'innalzamento dell'età pensionabile, perché il governo potrebbe prendere solo questa parte». La proposta della Margherita prevede anche interventi a favore dei giovani e degli anziani non autosufficienti.

Nel frattempo, il ministro del Welfare ha delineato il calendario dei prossimi giorni in merito alla

riforma previdenziale. «Questa settimana la commissione terminerà l'illustrazione degli emendamenti - ha dichiarato Maroni -, poi ci sarà l'incontro governativo-maggioranza sugli emendamenti. A questo punto presumo che la prossima settimana sarò in grado di incontrare i sindacati per illustrare la proposta definitiva del governo».

Poi, in merito alle spaccature all'interno della maggioranza sui vari temi in discussione, ha replicato: «Su alcune questioni ci sono visioni diverse ma è importante che poi si arrivi alla formulazione di una proposta unitaria, come è

sempre avvenuto, e questo anche sulle pensioni».

Maroni ha comunque ribadito che per quanto riguarda la riforma delle pensioni «rimane la proposta che il governo ha presentato in parlamento. Siamo pronti ad accogliere qualsiasi proposta di modifica che risponda a due requisiti fondamentali: il primo che si parta dal 2008 per modificare il sistema e il secondo che questa riforma debba garantire il risparmio di almeno lo 0,7% sul prodotto interno lordo. Finora - ha concluso il responsabile del Welfare - nessuno ha presentato proposte in questo senso».

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Autorità Portuale indice gara di licitazione privata per affidamento lavori di manutenzione straordinaria dell'asse viario di via Nisida, importo appalto Euro 1.087.984,62, importo soggetto a ribasso Euro 1.055.345,08, oneri sicurezza non soggetti a ribasso Euro 32.639,54; cat. prevalente: OG3, class. III, Euro 873.342,42; cat. scorporabile OG10, class. I Euro 214.642,20, ex art. 21, co. 1, lett. a), ed art. 21, co. 1-bis, L.109/94 s.m.i. - bando di gara integrale pubblicato sulla G.U.R.I. Parte II Sez. Comm. n. 28 del 04/02/2004, affisso Albi Comune Napoli ed A.P. Napoli. Responsabile procedimento geom. Rinaldini (tel. 081/2283209).

Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12,00 del 27/02/2004. Ulteriori informazioni: Uff. Contratti - tel. 081/2283238, e-mail: contratti.ufficio@tiscalinet.it Napoli, 5/02/2004

Il Presidente
Francesco Nerli

COMUNE DI MOLA DI BARI (BA)

Settore VIII - Lavori Pubblici

Lavori di realizzazione della rete fognaria nella frazione turistica di S. Materno e di due comparti artigianali. Avviso In ottemperanza di quanto prescritto dall'art. 29 della L. 109/94 e smi e dall'art. 80 del DPR 554/99. Rende noto che: L'ultima edizione dei lavori in oggetto è avvenuta in data 08.05.03; In data 06.12.03 è stato emesso l'atto Unico di Collaudo composto da: Relazione, Verbale di Visita e Certificato di Collaudo; L'importo finale netto dei lavori ammonta ad Euro 1.239.718,88 oltre ad Euro 53.291,01 per oneri per la sicurezza, per un totale di Euro 1.293.009,89.

Il Resp. Unico del Proc. Capo
Sett. LL.PP. Ing. Pietro Grasso

Questo avviso è nella banca dati
www.infopubblica.com